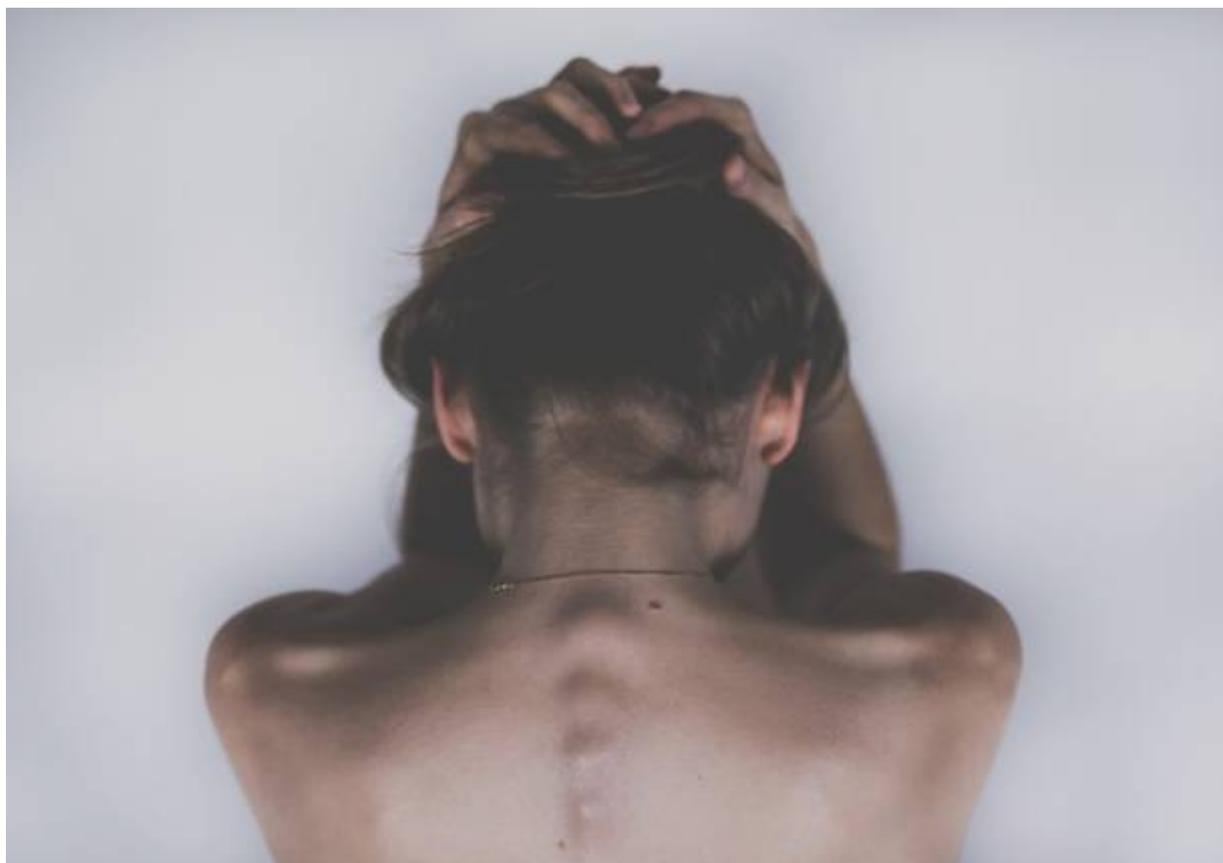


## All'ospedale di Gallarate un ambulatorio dedicato ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione

**Pubblicato:** Giovedì 13 Marzo 2025



**Il 15 marzo ricorre la Giornata nazionale del Focchetto Lilla, dedicata alla sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA).**

Si tratta di patologie complesse che alterano profondamente la qualità della vita dei giovani pazienti e delle loro famiglie e possono provocare conseguenze fisiche anche gravissime.

**I DNA affliggono oltre 55 milioni di persone in tutto il mondo, più di 3 milioni di persone in Italia, pari a circa il 5% della popolazione: l'8-10% delle ragazze e lo 0,5-1% dei ragazzi soffrono di anoressia o bulimia (Dati Osservatorio ABA e ISTAT).**

In generale, sono 3-8 volte più frequenti nel sesso femminile e la maggior parte di essi esordisce tra i 10 e i 20 anni di età. L'incidenza recentemente è aumentata del 30% per effetto della pandemia e il picco è soprattutto tra i giovanissimi, colpiti fino a quattro volte di più rispetto al periodo pre-Covid a causa dell'isolamento, della permanenza forzata a casa, della chiusura delle scuole e dell'annullamento delle iniziative di coinvolgimento sociale.

Secondo i dati emersi da una ricerca a cura dell'Istituto Superiore di Sanità, e relativi ai Centri in Italia del Servizio Sanitario Nazionale dedicati ai disturbi del comportamento alimentare, su oltre 8.000 utenti, il 90% è di genere femminile rispetto al 10% di maschi.

**Il 59% dei casi ha tra i 13 e 25 anni di età, il 6% ha meno di 12 anni.** Rispetto alle diagnosi più

frequenti, l'anoressia nervosa è rappresentata nel 42,3% dei casi, la bulimia nervosa nel 18,2% e il disturbo di binge eating nel 14,6%.

I Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione costituiscono un fenomeno rilevante e presentano **un'elevata incidenza di comorbidità mediche e psichiatriche**, con conseguenti ingenti costi personali e sociali.

La pandemia COVID-19, associata al confinamento e all'isolamento sociale, sembra aver avuto un impatto sul decorso di molti disturbi mentali nei bambini e negli adolescenti, tra cui un aumento dei tassi di ricovero ospedaliero per anoressia nervosa giovanile.

**I DNA sono sempre più frequenti con comparsa in età sempre più precoce e richiedono per la diagnosi e la terapia**, come sottolineato dalle linee guida e dalla letteratura scientifica, un approccio diagnostico-terapeutico multidisciplinare integrato.

Alla luce di quanto descritto e del finanziamento delle recenti D.G.R., che prevedono il potenziamento della rete di servizi dedicati alla cura di pazienti affetti da DNA sui singoli territori, **è stato avviato presso ASST Valle Olona un ambulatorio dedicato alla diagnosi di tali disturbi con un'équipe funzionale multidisciplinare costituita da diverse figure professionali** (medico, infermiere, psicologi, dietista).

Attualmente l'ambulatorio, collocato presso il **Presidio Ospedaliero di Gallarate**, **si rivolge a pazienti di fascia di età tardo-adolescenziale su invio del neuropsichiatra di riferimento di ASST Valle Olona**.

«L'ambulatorio ha la funzione di effettuare un assessment di base con lo scopo di intercettare i più precocemente possibile tali disturbi. Sono previste la valutazione del quadro clinico, del rischio psicofisico, di eventuali comorbidità e di sintomatologia correlata e/o comportamenti a rischio, la valutazione dietistica con impostazione dieta personalizzata e la valutazione psicodiagnostica. A seconda del livello di severità e criticità della sintomatologia si valuta il livello di intervento e cura indicato – spiega la **dottorssa Maria Pigni, Neuropsichiatra Infantile**, che prosegue – Nel caso in cui il livello identificato sia ambulatoriale, si procede con l'attivazione del progetto di cura integrato secondo i tempi dettati dall'esito della psicodiagnosi. Il piano terapeutico è adattato alla specificità del singolo caso, potendo contare su diverse modalità di intervento: visite mediche di controllo con monitoraggio delle condizioni psicofisiche, valutazione dietistica, attività di gruppo psicoeducative pomeridiane orientate sul quotidiano e gruppi di sostegno alla genitorialità».

Se la valutazione iniziale evidenzia un quadro di gravità tale da non essere gestibile a livello ambulatoriale, il paziente viene inviato a un centro di terzo livello o eventualmente a ricovero specialistico presso altre strutture.

La finalità dell'ambulatorio dedicato ai DNA è pertanto riuscire ad intercettare precocemente situazioni fragili ed orientare le famiglie nel percorso di cura.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it